Anno VI — Sabato 14 Ottobre 1882 — N. 245.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre . . . . . „ 12
trimestre . . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 14 ottobre.

Oltre i plausi della stampa italiana e straniera, all'on. Depretis cominciano a venire le adesioni di parecchi Deputati che nella sciolta Camera ebbero posizioni notabili. Così, ad esempio, quelle del Grimaldi e del De Zerbi, dei cui discorsi elettorali l'*Agenzia Stefani* trasmette un cenno telegrafico.

Ancora non sono note le disposizioni dell'Inghilterra riguardo il corpo d'occupazione in Egitto, e nemmanco si conosce la risposta della Porta all'ultima Nota di Dufferin; però si pronostica che la Turchia dovrà cedere alle esigenze inglesi, e ancora fingere di esserne contenta.

Uomini politici del Regno Unito (come ci avvisa il telegrafo) tennero a questi giorni discorsi sulla questione egiziana. E sono segnalati specialmente uno del signor Dodsou, presidente del governo di Londra, l'altro del sig. Courteneye, segretario al tesoro. Secondo le dichiarazioni di questi due rappresentanti del governo, il programma dell'Inghilterra rispetto all'Egitto sarebbe moderatissimo, e tale da non incontrare nessuna obbiezione da parte dell'Europa, ma solo dalla Turchia, le cui proteste si sa ormai quanto valgono.

L'occupazione dell'Egitto cesserà — giusta gli accennati discorsi — non appena gli egiziani avranno costituito un governo, il quale sia capace di mantenere l'ordine e la quiete. L'Inghilterra avrebbe altresì l'intenzione di istituire una rappresentanza popolare, basata ad una legge elettorale adeguata al grado di coltura degli egiziani. Ciò a cui si mira precipuamente è però guarentire la libera navigazione del canale di Suez.

DISCORSO dell'on. DEPRETIS

(Continuazione e fine).

Politica estera.

Dirò alcune parole sulla politica estera. (Segni di vivissima attenzione.)

Potrei anche dirvi nulla perchè i fatti prima ignorati sono venuti a conoscenza di tutti e non sarebbe difficile discutere certe recenti affermazioni sulle migliori relazioni che la Destra aveva saputo custodire colle potenze estere (risa ironiche.)

Colla storia riescirebbe facile assegnare a ciascun uomo politico la parte di responsabilità che gli compete; ma restiamo al passato prossimo, anzi qui è meglio restare al presente; la politica esterna del gabinetto attuale dapprima fu giudicata con equità e direi quasi con unanime favore dall'opinione pubblica e se nell'ultimo tempo alcuni diarii mutarono il loro linguaggio e censurarono il governo, le censure furono vaghe e fondate su ignoranza dei fatti e delle relazioni di fatto che non si possono sempre mettere in piazza.

Non parmi che si possa mettere in dubbio che in questi ultimi anni la nostra politica ottenne un indirizzo anche più certo e sicuro che pel passato, e che a questo indirizzo fu coordinata la soluzione d'incidenti diplomatici sorti sullo spinoso cammino del ministero, come non è dubbio che furono rese migliori le relazioni coi popoli vicini per influenze commerciali ecc.

Nella divergenza degli intenti, nella varietà dei timori e pericoli, nella contrarietà di azioni che contribuiscono a imprimere un carettere discorde e non di rado ostile fra i vari gabinetti europei, noi, senza abbandonare i nostri ideali abbiamo pensato che almeno col concorso dell'Europa si potesse prestar appoggio alla causa della giustizia scemando i danni eventuali e facilitando le riparazioni, e noi non tralasciammo occasione di fare appello a quella concordia; io posso affermare che i potenti governi fecero eco ai nostri voti e non ci negarono le preziose attestazioni di simpatia che noi non ci stancheremo mai di applicare a questo scopo. Un'oscura nube sorse più d'una volta sull'orizzonte e i popoli trepidarono e temettero lo scoppio di una guerra; noi non abbiamo mancato di prestare il nostro più leale e disinteressato concorso ai governi e così si potè conservare all'Europa l'immenso beneficio della pace.

Ed è principalmente un beneficio immenso dell'Italia che mercè appunto il suo sviluppo economico è in grado di far rispettare i suoi interessi, poichè la pace non può comprarsi a prezzo d'onore e noi crediamo di poter colla fronte alta render conto dei nostri atti al sovrano giudizio degli elettori rammentando che lungi dal sostenere tiepidamente i nostri interessi, abbiamo avuto cura a che semprepiù si affermasse l'Italia al cospetto delle altre nazioni.

Una chiara coscienza dei suoi diritti, e nei propri reggitori, una profondità del sentimento della loro responsabilità e l'obbligo di vegliare assiduamente alla tutela non mancarono nè mancheranno mai al ministero nè alla Camera, nè il ministero venne mai meno ai suoi ordini.

Accenno inoltre al risultato del valico del Gottardo, ai risultati economici ottenuti, alla conclusione dei trattati di commercio. Guidati dal proposito di far sì che l'Italia debba essere istrumento di pace e di concordia fra le nazioni civili, siamo rimasti nel concerto delle grandi potenze con le quali le nostre relazioni sono più interessate, più intime, e specialmente con le potenze della Europa centrale, principalmente interessate alla conservazione della pace, all'osservanza dei trattati e alla conservazione dell'odierno stato di diritto dell'Europa; queste relazioni avranno una nuova consacrazione nei legami che congiungeranno un giovine principe della nostra casa con una principessa che appartiene ad una delle più nobili e più illustri famiglie regnanti di Germania. (applausi).

Un altra questione che debbo toccare noi abbiamo la fiducia che senza scapito della nostra dignità e senza abbandonare nessun diritto potremo cancellare le traccie di recenti avvenimenti e colla nomina dei rispettivi ambasciatori suggellare i buoni accordi con un'altra nobile nazione a noi vicina. (applausi).

Ottime sono le relazioni nostre coll'Inghilterra, malgrado qualche effimera irritazione degli organi della stampa dei due paesi. L'Inghilterra è antica amica dell'Italia e della casa di Savoia, e fu sempre un'amica costante nella simpatia e nell'ammirazione del popolo italiano e circa i nostri rapporti con questa grande potenza, in occasione degli ultimi avvenimenti, noi potremo facilmente giustificare con documenti che si presenteranno al Parlamento, che la nostra adesione immediata all'invito fatto d'intervenire colle armi nella questione egiziana non era conciliabile coi nostri doveri internazionali. La nostra politica estera non ha deviato d'un attimo da quella che abbiamo sempre proclamato: fedeltà inviolabile ai trattati, nè tracotanze, nè bassezze; pace con dignità, ecco i soli interessi dell'Italia, i soli che il governo non mancò e non mancherà di energicamente tutelare. (Applausi.)

La questione sociale.

Un altro delicato argomento è quello che si vuol chiamare la questione sociale, (segni di attenzione). Un problema, o signori, formidabile ed urgente; questa questione riguarda le condizioni delle moltitudini che altro non possiedono se non l'attitudine al lavoro e che si chiama in Germania e in Inghilterra questione operaia; noi la chiamiamo la questione dei proletari, oppure la questione dei contadini ed operai. E una questione che riguarda quei moltissimi che hanno diritti cittadini, domestici e famigliari e la libertà del lavoro, ma i cui rapporti con gli abbienti possessori delle terre e coi padroni proprietari degli istrumenti del lavoro non sono determinati che al vantaggio che gli abbienti traggono dal concorso dei nulla-tenenti, i quali non hanno alcun mezzo per obbligare gli abbienti a valersi del loro lavoro quando possono farne senza.

Questa questione, o signori, s'impone, essa non può essere sciolta per sapienza di governo il quale può e deve anzi secondo la dottrina, se non distruggere, almeno rimuovere molti ostacoli, ma dev'essere sciolta per virtù di popolo.

Vi è una formula pratica, o signori, e dirò che è la virtù pratica del cittadino la quale può affrettare e può condurre anche con passo risoluto tale scioglimento del gran problema, ed è questa: che i più fortunati, i più sapienti e i più potenti pensino a sollevare ai vantaggi della vita civile le classi più povere e più numerose, il che avverrà con una formola equivalente a quella che sta scritta nello Statuto: ***La legge è uguale per tutti.***

Noi, o signori, abbiamo fatto e faremo quello che starà in nostro potere per eseguire quest'obbligo d'ogni governo civile, di accrescere sempre più a favore del maggior numero una quantità di beni morali e materiali, ed è perciò che fu ordinata un'inchiesta sulle condizioni dell'industria agricola.

Un'altra inchiesta fu da me ordinata amministrativamente sull'igiene pubblica, perchè bisogna convenire che merita tutta la attenzione degli intelligenti la *pianta uomo*, come dice Alfieri. Vi sono paesi in cui essa è malissimo coltivata ed è pure la pianta più produttiva che possa esistere sul globo; ma vi sono famiglie agglomerate in squallide tane, nessuna sorta d'igiene nè per ciò che riguarda il cibo, nè l'acqua, nè la vita, nè tutte quelle discipline destinate a diminuire la mortalità e fare dell'uomo un ente robusto e sano.

Connessa a questo argomento è pure la questione delle Opere pie, di cui parlerò in seguito, e che merita tutta l'attenzione dei legislatori.

Ma sulla prima è inutile che aggiunga che la questione tributaria è la prima parte della riforma sociale, che il governo può e deve eseguire non da altro guidato che da un sentimento di giustizia per le classi meno favorite della nazione.

Dell'inchiesta ho già parlato e delle Opere Pie parlerò in seguito.

Questione agricola.

E qui dovrei cedere la parola all'onorevole mio amico Berti che più specialmente come ministro d'agricoltura e commercio è chiamato a dirigere questa parte del progresso sociale.

Ma poichè io non mi aspettavo la sorpresa di averlo qui presente, dirò brevemente quel che ne penso. Le menti d'Italia sono volte all'aumento della nostra produzione agricola e manifatturiera e su ciò che riguarda le condizioni degli operai. D'ogni parte si manifesta il pensiero di ricondurre l'Italia al posto che le assegnavano i nostri progenitori dicendola *magna parens frugum*.

L'intervento governativo difficilmente arriva a sciogliere queste questioni, ma in complesso la soluzione è un obbligo comune che il Governo può e deve aiutare. Quindi i vasti bonificamenti, le varie irrigazioni, gli estesi rimboscamenti giovano allo Stato e su questo importante argomento il mio collega presenterà appositi progetti di legge ed affinchè poi l'agricoltura possa trovare i capitali di cui abbisogna a modico interesse sarà presentato un progetto di legge per promuovere il credito agrario.

Ma l'incremento dell'agricoltura è inseparabile dalla condizione dei contadini. Prego di non pensare ai nostri contadini di Stradella i quali se sono onesti e laboriosi facilmente diventano proprietari. È provato all'ultima evidenza da tutte le pubblicazioni della Commissione d'inchiesta presieduta da un illustre economista, il Senatore Jacini, che una cosa è inseparabile dall'altra. Sappiamo le gravezze dei proprietari e non si deve domandar loro l'impossibile, ma pure con grande lealtà e pieno convincimento dobbiamo anche per i dati raccolti dall'inchiesta sulla pubblica igiene affermare che la condizione dei contadini in molte parti d'Italia bisogna assolutamente che sia migliorata. (Bene! Applausi).

Le nostre industrie agricole, a quanto pare, vanno fortificandosi; il loro sviluppo sarà nutrito dall'abolizione del corso forzoso. Oramai non v'ha alcuna grande nazione civile, che non abbia cercato con speciali provvedimenti di fare più prospere le condizioni degli operai e ciò non per un sentimento di egoismo o altro men basso, ma persuasa che le società moderne per essere grandi e potenti devono dei vari ordini cittadini formare un tutto assieme, legato da vincoli politici ed economici. Il Governo crede che coi progetti di legge presentati al Parlamento dal mio egregio collega e che consistono nell'ottenere che i risparmi dei lavoratori possano con lieve cooperazione legislativa assicurarli contro le disgrazie ed i travagli della vita, sia un passo efficace ad assicurare grandezza e tranquillità alla patria nostra.

Nuove Leggi.

Ora m'avvicino alla fine, e potrei quasi dire col divino poeta:

> Per correr miglior acque, alza le vele
> Omai la navicella del mio ingegno

e vorrei correre con grande velocità perchè credo d'aver abusato della vostra pazienza. Come vi ho detto, noi abbiamo bisogno di stabilità e moto, le due condizioni che permetteranno alla corrente sociale di scorrere tranquillamente entro il suo letto. Noi vogliamo difendere e conservare gelosamente quanto abbiamo acquistato: noi dobbiamo rivedere i congegni amministrativi, che furono in gran fretta composti, incastonando il vecchio col nuovo, il casalingo col forestiero. Questa è un'opera lunga e degna dell'attenzione della nuova legislazione, ma appunto perchè lunga, non può essere a lungo ritardata. Intendo parlare di quel complesso di leggi che si possono dire l'Amministrazione civile, la legge comunale e provinciale. I progetti relativi furono già studiati ed esaminati, ma il Parlamento non ebbe tempo d'esaurirli. Di più c'era l'ostacolo della legge elettorale, poichè l'allargamento del suffragio era per sè una questione pregiudiziale. Ora i nostri legislatori hanno il campo libero, e decideranno anche questa grave e delicata questione, la cui soluzione deve essere riservata alla loro alta competenza.

Io persisto nella mia vecchia opinione: sindaco e presidente della Deputazione provinciale elettivi saranno pel Ministero dell'interno una vera benedizione di Dio: suffragio amministrativo inevitabilmente allargato; autonomia dell'amministrazione provinciale e comunale; sicuro e severo esame dei conti consuntivi; libera amministrazione, ma austero sindacato. Qui, o signori, in occasione di questa legge, vedremo insorgere molte delicate questioni; maestri comunali, segretari, medici condotti, questi vigili custodi della pubblica igiene, sparsi su tutta la superficie d'Italia, che congiungono una vita di sagrifizi alle durezze della condizione di contadini.

C'è poi la legge sulla sicurezza pubblica, che dev'essere fatta più consona ai portati della scienza e dell'esperienza, e qui dichiaro che quella parte che riguarda l'ammonizione dev'essere corretta, perchè ai cittadini, in qualunque condizione siano, debba essere assicurata una garanzia di controllo e di giustizia, e quindi ho presentato delle modificazioni, le quali ristabiliranno nuovamente l'equità e la nuova Camera dovrà pronunciare anche su quest'argomento il suo verdetto.

Così la legge sugli impiegati civili è una vera necessità, come pure è necessità una legge che regoli la responsabilità dei pubblici funzionari, in ossequio alla massima che chi rompe paga.

Riforme giudiziarie.

Vengo a due gravissime questioni, che il mio illustre amico Zanardelli ha in particolar modo studiato, in misura degna del suo alto ingegno e della sua dottrina. Noi abbiamo unificata la legislazione commerciale col nuovo codice, ma non abbiamo ancora unificata la legislazione penale. La pena di morte è abolita di fatto, poichè l'abolizione fu due volte votata dalla Camera, ma vige tuttavia nella nostra legislazione ed è applicabile in una parte del Regno sì, nell'altra, nò. Io quindi spero che i nuovi elettori inviteranno col loro voto l'onor. Zanardelli a sciogliere questa grave questione.

C'è un altro problema che si presenta al Governo ed è quello del riordinamento giudiziario. Noi abbiamo troppi giudici; molto spesso vi sono giudici e non vi sono liti. I giudici, anche volendo, non hanno modo di far giustizia. Dunque il riordinamento giudiziario è una questione assai più grave di quello che pare.

In Francia, si tenta risolvere il problema in mille modi, ma si prolunga uno stato di cose insopportabile; lo stesso sarebbe avvenuto da noi, seguendo quel sistema. Abbiamo fatto molto e il mio egregio amico Tajani aveva preparato molti progetti, ma di tentativi è visto che bisognava fare o tutto o niente. La riforma dev'essere radicale, bisogna mettere la magistratura al suo vero posto. Le mezze misure non riusciranno a nulla. Io voglio sperare che anche in ciò la nuova Camvra riuscirà nel suo intento.

Progetti Berti e Baccelli.

Il mio infaticabile amico Berti ha già in pronto un gruppo di riforme pel suo ministero. Non entrerò in particolari, citerò soltanto la legge che modifica il Consiglio superiore d'agricoltura e commercio. Il mio collega Baccelli ha pure preparato dei progetti di legge per migliorare le condizioni degli educatori del popolo, dei maestri elementari. Egli ha pure pronto un'altro progetto di grandissima importanza per connettere l'insegnamento scolastico a quello militare, introducendo nei ginnasii l'educazione ginnastica, per far si che la moltitudine impari sin dalla sua prima giovinezza l'obbedienza e le difficoltà del servizio militare. Noi daremo i nostri pensieri all'istruzione popolare, divenuta una necessità di pubblica salute. Cureremo pure la istituzione di Licei femminili; cercheremo si migliorino le condizioni generali degli insegnanti e renderemo migliore l'istruzione scientifica e letteraria colla feconda gara dell'autonomia universitaria; il programma del mio egregio collega si riassume nelle seguenti leggi, in parte approvate, in parte discusse:

1. Miglioramento delle condizioni dei maestri elementari;
2. Scuole popolari supplementarie;
3. Istruzione classica secondaria;
4. Autonomia universitaria.

Le quali proposte rinnoveranno il nostro edifizio didattico ed educativo e basterebbero da sole ad onorare un partito.

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

Opere Pie ed altre.

Non ho finito, quantunque la mia stanchezza superi forse la vostra; non ho ancora che brevissime cose da dire sopra argomenti, dei quali non è possibile tacere. Tali sono le opere pubbliche, la marina mercantile, le strade ferrate e alcuni provvedimenti che riguardano il mio collega ministro delle finanze.

La questione delle opere pie, o signori, è d'una gravità enorme; l'ammontare del patrimonio dei poveri è veramente ingente. Da una statistica che ho fatto compitare risulta che a 1600 milioni ammonta il capitale, sparso in diverse istituzioni, di diversa natura, in tutte quante le parti del bel paese — dalle vette dell'Alpi nevose, ecc. Nè le sorgenti che formarono questo patrimonio si mostrano inaridite; la carità cittadina è sempre ubertosa. L'anno scorso il patrimonio dei poveri si è aumentato di 16 milioni; nei primi sei mesi di quest'anno di 5 milioni; sicchè suppergiù si può dire che s'accresce d'un milione al mese. Il Governo ha creduto di presentare un progetto di legge per regolare l'uso di questi capitali. La Commissione parlamentare credette bene di fare un progetto di legge speciale, sicchè la questione maggiore esiste e deve essere risolta e precisamente da un Parlamento eletto a suffragio universale possibile.

L'opinione pubblica richiede un esame della legge più profondo e più completo; reclama che si conosca quale sia il vero capitale fruttifero della pubblica beneficenza perchè quello che ho indicato e nominato è approssimativo; quanta parte dei redditi vada a beneficio dei poveri, quanta venga assorbita da spese patrimoniali, quanta da spese pel culto con cui le Opere pie sono così sovente connesse, quanta in spese d'amministrazione, le quali l'opinione generale ritiene alquanto esagerate e in parte sfruttate da parassiti, che vivono all'ombra della pubblica beneficenza. Tutto ciò richiedeva indagini accurate e complete; esse furono da me affidate ad una commissione composta d'uomini chiarissimi. I lavori della Commissione sono avanzati, quantunque non dappertutto sia stata assecondata l'opera sua, malgrado l'insistenza del Governo e la sua impazienza.

Tuttavia i dati occorrenti alla compilazione del grande inventario della be-

neficenza sono in gran parte raccolti; in quasi tutte le provincie si sono costituiti comitati, che devono cooperare colla commissione centrale. Sono circa 215 con quasi un migliaio di soci, che prestano l'aiuto chiesto dal Governo.

Io spero di poter frà pochi mesi avere questo lavoro e presentare innanzi ai nuovi elettori un' opera degna di loro.

Ferrovia e marina.

Due altre poderose questioni saranno poste dinanzi ai nuovi elettori: l' una riguarda l'esercizio della ferrovia, l'altro i provvedimenti per aiutare la nostra marina mercantile. Non occorre dire che sul primo argomento, il ministero conserva e mantiene l'opinione sua, che è quella della sinistra parlamentare e che fu consacrata in una discussione.

L' esercizio ferroviario deve essere affidato ai privati, anzichè costituire un'azione burocratica. La lunga e laboriosa inchiesta, ordinata dalla legge e che fu stupendamente conchiusa, venne chiamata a studiare il grave quesito.

Essa ha dissipato i dubbi insorti e rimesso in onore quelle povere convenzioni ferroviarie, da me allestite e così severamente giudicate, prima che fossero, non dirò esaminate, ma nemmanco lette.

Il Governo si adopererà tuttavia con tutte le sue forze per affrontare la soluzione di questo problema e combinare la costituzione più pratica di questa società per l' esercizio ferroviario italiano.

Sul secondo argomento c' è una inchiesta che si sta compiendo, un' inchiesta presieduta da quel chiaro ingegno ch' è l'on. Boselli.

Non c' è dubbio che il Governo debba venir meno in aiuto alla marina, ma, pendente l' inchiesta, non voglio pronunciare i diversi sistemi adottati, svolti in forma precisa nei progetti che presenterà il Governo.

Mi rimane da compire il programma dei lavori legislativi, sui quali verrà chiamata l'attenzione dei nuovi elettori, in parte già preparati, in parte da presentarsi.

La perequazione fondiaria ed altro.

Sarà ripresentata la legge sulla perequazione fondiaria. (Bene! Applausi!)

Il Ministero è d' accordo in massima che da questa legge debba essere eliminato ogni principio fiscale ed ogni scopo finanziario. Senza questa legge non è possibile una *razionale* distribuzione dei tributi; mancherebbe ancora una legge che favorisse il credito fondiario, sì ardentemente desiderato.

Il mio egregio collega delle finanze, d'accordo col collega dell'agricoltura, si occuperà per risolvere il problema del riordinamento del credito fondiario e agrario, tanto più che l' abolizione del corso forzoso sarà un salutare mezzo di raggiungere l' intento.

Questi grandi scopi dovranno collegarsi coll' ordinamento definitivo degli istituti di emissione, il quale deve seguire immediatamente alla ripresa dei pagamenti in moneta metallica.

Attendo pure il prossimo compimento della riforma del nostro sistema doganale; già si è fatto qualcosa e con la firma dei trattati di commercio coll'Austria-Ungheria e colla Francia e con altri provvedimenti che spero non tarderanno e perciò sarà presentato il progetto di legge per la riforma delle tariffe doganali, allo scopo di provvedere meglio alle esigenze, ai bisogni dei nonostri connazionali ed alla difesa del lavoro nazionale. (Applausi). I tabacchi e gli spiriti sono due elementi importanti nelle nostre finanze. I tabacchi saranno riassunti dal Governo nel 1884, cessando la Regia e si terrà conto dei lavori della Commissione d' inchiesta e nominata dal Governo, nell' intento di dar luce sulla questione.

Le tasse sugli spiriti sono promettenti, sotto l'aspetto fiscale. Malgrado le vivissime istanze dei comuni amici, non possiamo prendere impegni di giorno fisso per la diminuzione della tassa sul sale. Io posso però ripetere che la prima tassa che dovrà essere diminuita, sarà appunto quella sul sale. (Applausi).

Oltre al disegno di legge sulle Pensioni, saranno presentate le leggi sulla contabilità di Stato.

Commiato.

Ed ormai, o Signori, ho finito. E vorrei trovare parole per ringraziare i miei vecchi elettori della costante benevolenza che mi hanno dimostrato. Ma basterà quello che ci unisce, affetto inviolabile, perchè io non mi sono mai creduto soltanto rappresentante degli elettori di Stradella, nè il rappresentante d'una classe che la legge chiamava al voto politico, ma mi sono creduto un rappresentante dell' intera nazione, che avesse coscienza dei suoi interessi. (Vivi applausi)

Signori, io vi prego, come sintesi, di ascoltare ancora poche parole. Custodite, o elettori, il maraviglioso edificio che costò tanti sacrifizi e dolori!

L' Italia, o Signori, ha una grande fortuna, di possedere la dinastia più antica e più veneranda di Europa, una dinastia che seppe unire indissolubilmente le sue sorti a quelle della nazione. Il figlio augusto del gran Re, che ha fondato l'unità italiana, conserva il pio retaggio di due legati, che sono le due più belle gemme della Corona, l' amore per le armi, per poter far sì che l' Italia sia rispettata e temuta, e il culto delle pubbliche libertà, perchè sia prospera e felice.

Io bevo all' Italia, al difensore delle pubbliche libertà, al capo valoroso dell'esercito italiano. (Applausi. Grida di « Viva Depretis!) »

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'altro ieri è morto l'on. senatore De Cesare: aveva 58 anni.

— L'on. Depretis è atteso a Roma lunedì mattina. I ministri si raccoglieranno probabilmente mercoledì a Consiglio. L'on. Depretis si recherà nella prossima settimana a Capodimonte presso l'on. Mancini.

— Il matrimonio del principe Tommaso con la principessa Maria Isabella di Baviera avrà luogo nella prossima primavera a Genova. Assisteranno alle nozze il Re e la Regina, la duchessa di Genova e i principi Amedeo e di Carignano. Il Re di Baviera ed altri principi della casa di Baviera si recheranno pure a Genova.

— Il Consiglio plenario dei ministri verrà tenuto il giorno 18 ed in esso presenteransi i provvedimenti per i lavori neccessari in seguito alle inondazioni e si riferirà sul lavoro preparatorio per le elezioni.

— Il varo della nave di prima classe *Lepanto* avrà luogo nel prossimo novembre e vi assisteranno i sovrani.

— La pubblicazione dei nuovi senatori seguirà la settimana ventura.

Si stanno prendendo le ultime disposizioni per effettuare col 1° aprile i pagamenti in moneta mettalica.

— Il pagamento delle cedole del consolidato del semestre 1. gennaio 1883 comincierà il 23 ottobre.

Rovigo. Un telegramma del 13 ore 7 pom. dice:

L'on. Depretis giunge domani mattina qui, proveniente direttamente da Stradella, per la via di Bologna. Si fermerà a Rovigo per visitare la rotta e si crede che ripartirà immediatamente per Roma dopo aver passata fra noi la giornata.

NOTIZIE ESTERE

Irlanda. Si è scoperta in Irlanda una società segreta indipendente dalla *Land league*, il cui scopo è quello di assassinare le persone fedeli alla regina e di preferenza i proprietari, gli agenti rurali, magistrati e funzionari di polizia.

Inghilterra. Il rapporto del comitato di Difesa dei tunnel della Manica, fu pubblicato sul *Libro Azzurro*, esprime i dubbi sulla possibilità di difendere efficacemente l'uscita del tunnel, scongiura il governo di impedire l'opera minacciante l'esistenza dell'Inghilterra.

Il *Times* dice che Wolseley non fu ancora autorizzato a lasciare l'Egitto.

Turchia. La squadra ottomana composta di due corazzate e di 3 corvette, partirà subito per incrociare sulla Costa della Siria, non andrà nel Mar Rosso. La Porta risponderà subito cordialissimamente all'ultima nota di Dufferin relativa all'evacuazione.

Portogallo. Il Portogallo reclamerà contro i diritti pretesi da Brazzà e Stanley nel Congo appartenenti da lungo tempo al Portogallo.

CRONACA PROVINCIALE

Un nuovo mercato mensile. Resta a sapersi se il bisogno di questo mercato era sentito dai paesi vicini a Buttrio o se non lo è piuttosto un desiderio dei comunisti. Una volta si accontentavano del campanile gli abitanti de' piccoli comuni, ora vogliono il mercato mensile.

Da parte questa questione, auguriamo un bel sole per mercoledi 18 ottobre affinchè a Buttrio concorrano numerosi proprietari di bestiame.

Si sono instituiti 12 premi da estrarsi a sorte fra i varii concorrenti al mercato con bovini. Ecco, sarebbe stato meglio fissare 6 premi a sorte e 6 premi ai migliori soggetti esposti. Per fare un mercato non basta la quantità del bestiame ma ci vuole anche la qualità. Si persuada l'on. Giunta municipale che lo stabilire qualche premio per la miglior manza, pel miglior paio di buoi era un mezzo migliore assai che non affidare alla cieca sorte di premiare qualche contadino che verrà sul mercato colle 7 vacche magre di Faraone.

R.

Carbonchio. Il 6 corrente si ebbe un caso di carbonchio con esito letale in in un bovino a Mortegliano.

Cronaca Elettorale

Gemona, 13 ottobre.

L'adunanza Elettorale indetta dal Comitato locale pel giorno d'oggi riuscì oltremodo interessante. Circa duecento elettori di tutte le parti del Distretto si erano radunati. — Il Presidente del Comitato, on. avv. Dell'Angelo, riassumendo brevemente l'operato della Commissione, esponeva ai numerosi elettori le ragioni per le quali si rese impossibile un accordo con le Sezioni di Tarcento e Tricesimo; e domanda un voto di fiducia per la Commissione, vôto che venne dato dall'Assemblea alla unanimità e con vivissimi applausi.

Dopo ciò — esposto in quale stato si trovino le trattative con le altre Sezioni dell'attuale Collegio Udine II — egli annunciava agli Elettori come il Comitato avesse trovato giusto di appoggiare la candidatura dell'on. De Bassecourt, come quella che risponde alla volontà dei Distretti di Cividale e San Pietro, e che ha incontrato le più grandi simpatie in tutte le altre Sezioni dell'attuale Collegio.

Questa proposta fu approvata *ad unanimità* per prova e controprova.

In quanto al candidato da proporsi più specialmente per le nostre Sezioni, il Presidente — ricordando i già conosciutissimi meriti dell'avv. Malisani e come cittadino, e come giureconsulto, e come amministratore — concludeva col sottoporre agli Elettori la discussione sulla sua candidatura.

Gli elettori, con unanime slancio, acclamarono al nome del Malisani, lo proclamarono loro candidato, mostrando così di apprezzare nel suo giusto valore uno dei più illustri uomini che onorino il Friuli.

Sul nome del terzo candidato l'Assemblea si pronunciò nel senso di lasciare l'iniziativa all' antico Collegio di Tolmezzo, riservandosi il diritto della discussione.

Essendo pertanto rappresentati nell' Assemblea numerosamente tutti i Comuni del Distretto, fu nominata per ciascun Comune una Commissione incaricata di sostenere le due sopradette Candidature.

L' adunanza si sciolse al grido di: Viva l' Italia!

Per parte mia non posso che lodare gli Elettori del Distretto di Gemona, i quali — fermando la loro attenzione sù nomi come quelli del Bassecourt e del Malisani — mostrarono di essere veramente educati alle lotte Elettorali, e di sapere seriamente usufruire dell' esercizio del voto.

Con questi nomi io mi auguro che essi possano vincere, e rendere così un vero servizio alla Patria, mandando al Parlamento degli uomini serii, intelligenti e capaci di cooperare al bene della Nazione.

Alfa.

Come fu annunciato da altri giornali giovedì 12 corrente molti rappresentanti del partito progressista delle Provincie Venete tennero a Venezia una riunione privata per concertarsi sulla linea di condotta da seguire nelle prossime elezioni politiche.

L' adunanza deliberò unanime di far proprio l' ordine del giorno votato dall' Associazione del Progresso di Venezia nella seduta del 6 corrente, col quale fu deciso di appoggiare soltanto quei candidati che dieno sicure garanzie di fedeltà ai principii sempre sostenuti dalla Sinistra, respingendo ogni transazione coi rappresentanti delle idee della parte moderata.

Ritenuta poi l' autonomia dei Comitati dei singoli Collegi per la scelta delle candidature, si decise che ogni Comitato delegherà uno dei suoi membri a costituire il Comitato Centrale che avrà sede a Venezia, per provvedere di comune accordo ai bisogni della lotta elettorale in tutta la regione.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Elenco degli oggetti da trattarsi dal Consiglio nel 14 corrente.

La seduta avrà luogo nella sala della Loggia comunale e sarà aperta alle ore 1 pom.

Seduta pubblica.

1. Ferrovie — autorizzazione alla firma del contratto colla Deputazione provinciale pella ferrovia Udine Cividale.

2. Cassa di Risparmio: I. Convalidazione delle deliberazioni: *a)* per l' assegno di l. 100 al monumento in Udine pel generale Garibaldi. *b)* per l' assegno di l. 100 in sussidio degli Ospizi marini. *c)* pel sussidio di l. 500 pegli inondati. II. approvazione del Consuntivo 1881.

3. Tassa sui cani — Lite da intentarsi perchè sia giudicato soggetto a tassa il cane del signor Disnan Giovanni dichiarato esente dalla Deputazione provinciale.

4. Inondati 1882. — Convalidazione dell' assegno di l. 2000 fatto dalla Giunta municipale a loro sussidio.

5. Caserma di cavalleria — Nuove proposte per l' acquartieramento di 3 nuovi squadroni.

6. Resoconto morale — Conto consuntivo, rapporto dei Revisori dei conti 1881.

7. Bilancio preventivo pel 1883.

8. Giunta municipale e Commissioni. — Nomine e surrogazioni per rinnovazione parziale e generale (come dall' unito prospetto).

9. Opere Pie. — Rinnovazione parziale dei Consigli amministrativi e surrogazioni (come nell' unito prospetto).

Seduta privata.

1. Legato Bartolini — distribuzione dei sussidii per l' anno scolastico 1882-83.

2. Istituto Renati — aumento dello stipendio allo scrittore contabile in servizio dell' Amministrazione.

Associazione progressista del Friuli. Il Comitato ha quasi ultimato la preparazione delle proposte da farsi all' assemblea dei soci per le elezioni politiche.

Mancando ancora qualche notizia circa ai nomi di alcuni candidati dei collegi Udine II° e III°, fu spedita ieri circolare ai rappresentanti delle varie Sezioni, per essere in grado di conoscere le risoluzioni prese.

L'assemblea dei soci è convocata per Mercoledì 18 corr. ore ant. nella sala superiore del Teatro Minerva.

Associazione politica popolare. Una circolare e dei pubblici avvisi convocavano iersera i soci in assemblea generale nella Sala Cecchini. In difetto di spazio, siamo costretti rimettere a lunedì gli appunti presi dal nostro *reporter*.

Per gl' inondati. Offerte raccolte presso la *Patria del Friuli*.

Somma antecedente	l. 283.00
Colletta fatta in Faedis	» 137.00
Totale	l. 420.00

Biblioteca Civica. Col giorno 16 corr. la Biblioteca si riapre al pubblico col solito orario, cioè dalle ore 9 ant. alle 3 pom. pei giorni feriali, e dalle 10 ant. alla 1 pom. pei festivi.

R. Liceo - Ginnasio. Lunedì, 16 corr., alle ore 11 ant. si farà la distribuzione dei premi e la solenne inaugurazione degli studi nella sala di Fisica comune al r. Liceo e al r. Istituto tecnico.

Statistica scolastica del r. Liceo - Ginnasio. R. Ginnasio: Al principio dell' anno scolastico 1880-81 si iscrissero alla classe 1ª n. 40 alunni, alla 2ª 21, alla 3ª 23, alla 4ª 15, alla 5ª 19. Totale 118.

Si presentarono agli esami finali della classe 1ª alunni 19, della 2ª 21, della 3ª 21, della 4ª 14, della 5ª 18. Totale 113. Di questi soltanto 3 non compirono gli esami.

Dei promossi, licenziati e reietti si ebbero i risultati seguenti: nella classe 1ª 10 promossi senza esami, 25 con esami, 3 reietti; nella 2ª 14 promossi senza esami, 4 con esami, 3 reietti; nella 3ª 5 promossi senza esami, 16 con esami; nella 4ª 4 promossi senza esami, 7 con esami, 1 reietto; nella 5ª nessun licenziato senza esami, 18 con esami. Totale dei promossi con esami o senza 103, reietti 7.

Vi furono 12 alunni privatisti, 3 dei quali si presentarono ad esami di promozione, 9 ad esami di licenza. I primi furono tutti promossi, dei secondi furono licenziati 7; fra i quali 3 alunni del Collegio di Cividale e 2 del Seminario arcivescovile.

R. Liceo. Al principio dell'anno scolastico predetto si iscrissero alla classe 1° n. 23 alunni, alla 2ª 11, alla 3ª 8. Totale 42.

Si presentarono agli esami finali della classe 1ª alunni 21, della 2ª 11, della 3ª 7. Totale 39. Di questi nella 1ª classe furono promossi 8 senza esami, 10 con esami, 3 reietti; nella 2ª 2 senza esami, 9 con esami; nella 3ª 5 licenziati con esami, 3 reietti.

Un solo privatista si presentò ad esami di promozione e fu promosso; 3 si presentarono agli esami di licenza e furono licenziati.

Alunni premiati:

R. Ginnasio. Classe 1ª: Malagnini Giovanni, Nallino Carlo, Falcioni Pio, Zuccaro Ammiano. Classe 2ª: Toppani Giuseppe e Venier Achille. Classe 3ª: Cosattini Achille, Missoni Silvio e Massone Alberto. Nessun premio nelle due classi superiori.

R. Liceo. Classe 1ª: Sigurini Giuseppe e Zetti Cesare. Classe 3ª: Tommaselli Angelo. Nessun premio nella classe 2ª; un certo numero di menzioni onorevoli furono accordate agli alunni di tutte le classi ginnasiali e liceali.

Alunni che ottennero la licenza liceale: Del Moro Osvaldo, Filaferro Guglielmo, Giorgini Ettore, Tommaselli Angelo e Zanelli Giovanni.

Istituto Filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi. Domani a sera, come diggià avvertimmo, il suddetto Istituto darà al Teatro Minerva la recita promessa a totale beneficio degli inondati delle provincie venete. Lo abbiamo detto: il programma è bellissimo, e d'una attraenza affatto particolare, l' intero materiale essendo fornito dagli scritti, in parte inediti, di esimio autore friulano. Eccolo: 1. *La Festa Nazionale*, scene inedite, ultimo lavoro incompleto di Teobaldo Ciconi, mai rappresentato in nessun teatro. 2. *La Carità*, poesia dello stesso Ciconi, declamata dalla ragazzina *Simoni*. 3. *I garibaldini*, commedia in un atto in versi martelliani del medesimo autore, nuova per Udine.

Il dott. Pietro Franceschinis di San Daniele, quale erede del compianto Autore, ha gentilmente consentita la rappresentazione rinunciando a qualunque compenso. La musica del 9° reggimento fanteria, graziosamente accordata dal Comando di Presidio, suonerà negli intermezzi. Il Teatro viene concesso gratuitamente dai signori proprietari. La Direzione, i dilettanti faranno del loro meglio per la buona riuscita dello spettacolo. E il pubblico..? Il pubblico deve accorrere numeroso ad affermare il proprio sentimento filantropico.

Il trattenimento comincierà alle ore 8 pomeridiane.

Di rimando. Una fruttivendola di Piazza S. Giacomo mandò ieri all' oste del *Vitello d'oro* un pacco contenente... *roba interessante*, diceva il ragazzo incaricato della commissione.

L' oste apre, e... turatevi il naso! vede nel pacco di quella materia che i nostri buoni villici spargono sui solchi per fecondarli, e che da noi si costuma asportare mediante la società anonima per lo spurgo dei *pozzi neri*. Il bravo uomo non si smarrisce, chiude di nuovo l' involto e lo riconsegna al ragazzo:

— To' una mancia, ritorna a chi ti ha mandato e fa quello che ti dico io. — E gli parla all' orecchio. Il ragazzo ride, intasca la mancia, prende l' involto, va in Piazza, trova la donna, e, senza tanti complimenti, le getta in viso il pacco colla rispettiva... materia. La donna manda un grido e sviene; la sua faccia offriva un' aspetto ributtante... immaginatelo! Riavutasi, fa rapporto alla Questura, la quale, assodato il fatto, fu di parere che l' involto doveva essere restituito *talis et qualis*.

Mercato granario. Abbastanza bene fornito di generi. Gli affari si fanno con discreta animazione in tutti i cereali.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro prima di porre in macchina il giornale:

Frumento mercantile	da l. 17.25	a 18.50
Id. semina	» » 19.—	a 19.50
Segale	» » 11.70	a 12.—
Granoturco nuovo	» » 11.75	a 14.60
Id. gialloncino	» » 15.50	a 16.60
Sorgorosso	» » —.—	a 7.80
Lupini	» » 7.—	a 7.50
Castagne al quintale	» » 9.—	a 11.—

Mercato del pollame. Animato. Si pagarono le oche a peso vivo il kilo cent. 80 e 90, galline l. 3.50 a 4.50 il paio, polli l. 1.40 a 2.50 id. secondo il merito.

Mercato delle uova. Vennero vendute le grandi l. 75 e le piccole l. 61 il mille. — Scarseggiano.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera rappresenta: « *Un nuovo don Basilio* ». — Con Ballo grande.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Agli Ingegneri. Il Consiglio Comunale di Verona ha deliberato di aprire un concorso per la presentazione di un progetto di massima, tendente alla sistemazione degli argini del tronco urbano e suburbano dell'Adige, nonchè delle gallerie di scolo delle case e delle strade della città e dell' immediato suburbio allo scopo di riparare la città istessa dall' inondazione del fiume.

Ha deliberato del pari di corrispondere all' autore del progetto che sarà scelto un compenso di l. 6000, e l. 2000 a ciascuno degli autori dei due progetti

che per bontà assoluta fossero giudicati migliori dopo quello prescelto.

L'avviso concernente le condizioni del concorso e l'indicazione del giorno in cui scade il termine utile per la presentazione dei progetti sarà pubblicato appena la deliberazione antedetta avrà ottenuta la necessaria approvazione.

Infrattanto però si reca a pubblica notizia la cosa perchè gli Ingegneri che desiderano accingersi a quello studio, possano sen'altro intraprenderlo, ed a loro norma si avverte che tutti i dati posseduti dal Comune potranno, nelle ore d'ufficio, essere esaminati presso questo ufficio tecnico.

Vienna-Trieste. La *Südbahn* fa annunciare, che, incominciando col 16 mese corr., i treni celeri diurni della linea Vienna-Trieste avranno anche vagoni di terza classe.

ULTIMO CORRIERE

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto di riordinamento della pubblica sicurezza.

— Si crede che il 22 sarà pubblicato il decreto di nomina dei nuovi senatori. Fra essi saranno compresi gli on. Giacomelli prefetto di Cremona, il principe Corsini sindaco di Firenze, Ugo delle Favare sindaco di Palermo, e gli ex-deputati Sforza Cesarini, Morini, Berardi ed altri.

I nuovi senatori nominati saranno quarantacinque.

— Il ministero dell'interno ha deciso di accordare quarantamila lire in sussidi ai danneggiati politici di Sicilia, promettendo di presentare alla Camera un progetto per un indennizzo maggiore.

— Zanardelli ha assegnato altre 11 mila lire agli inondati del Veneto.

— Il ministero avrebbe deciso di confermare Tecchio alla presidenza del Senato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 12. Al consiglio comunale furono letti i telegrammi del Re, della duchessa e del duca di Genova in risposta alle felicitazioni ed auguri inviati.

Il Re dice in essi palpitar il cuore della sua cara città natale che da secoli divide la fortuna della sua casa. Ringrazia Torino di questa conferma dei tradizionali sentimenti, lieto presagio dell'affetto che circonderà l'augusta sposa nella sua nuova patria. (applausi).

Parigi 12. Assicurasi che Credif controllore francese al Cairo, ritornerà al suo posto.

Parigi 12. Viene intentato un processo contro Bontoux, Veuillot e compagni dal sindaco del fallimento dell'*Union Générale*.

Parigi 12. È molto notato il silenzio della *République Française*, organo di Gambetta, sul discorso di Stradella.

Vienna 13. Il re di Serbia è partito per Rustschuk. Prima della partenza ricevette ancora una visita dell'imperatore.

Berlino 13. Gneist fu ridotto ad accettare la candidatura.

Milano 13. Proveniente da Arona giunse qui la duchessa di Genova e ripartì per Monza.

Lipsia 13. Il tribunale dell'impero respinse il ricorso della procura di Stato contro l'assoluzione del deputato Bunsen, accusato di aver offeso il principe Bismarck.

Torino 13. Depretis è partito stamane per Stradella.

Parigi 13. Assicurasi che re Alfonso si è formalmente obbligato di pagare tutti i debiti di sua madre, l'ex-regina Isabella, i quali ascendono a oltre sette milioni di franchi, sotto la condizione però che l'ex-regina prometta di non ritornare più a Parigi.

Presburgo 13. Il conte Esterhazy dichiarò a nome del governo alla rappresentanza civica di voler combattere energicamente l'agitazione antisemitica.

Cattaro 13. Sette insorti ritornati dal Montenegro furono arrestati.

Liverpool 13. Nel banchetto del *Reform Club* Northbrook rinnovò le assicurazioni del disinteresse politico degli inglesi, ma soggiunse: Questo disinteresse non va fino a permettere che l'egitto ricada nell'anarchia: l'Inghilterra non aspira alla dominazione esclusiva del Canale, ma vuole sia sempre aperto alle navi da guerra inglesi. Tutte le potenze rimasero soddisfatte delle assicurazioni dell'Inghilterra. Fawcett disse che le dichiarazioni di Northbrook sono conformi all'opinione dei liberali.

ULTIME

Parigi 13. Si conferma che sarà abolito il controllo franco-inglese in Egitto.

Verrà creata al Cairo una Commissione sul debito egiziano. La Commissione sarà presieduta da un funzionario inglese.

Bredif, ex controllore francese, torna al Cairo, non però per ripigliare, come fu asserito, l'antico posto.

Bucarest 13. Produsse grande sensazione il fallimento del principe Bibescco.

Parigi 12. Il *National* annuncia che Decrais ha rifiutato il posto di ambasciatore.

Tunisi 12. Il bey è gravemente ammalato. Si fa circolare la voce che trattisi di una semplice indisposizione.

Pietroburgo 13. Si vocifera che lo Czar abbia ricevuto una intimazione del partito della "volontà del popolo,, con la quale gli si ingiunge di non incoronarsi senza abolire il regime assoluto. Assicurasi che in seguito a ciò lo Czar rinunziò a tutti i progetti di riforma, ed è deciso a mantenere l'assolutismo.

Cairo 13. Si conferma essere pienamente provato con documenti che la Turchia ha sempre cospirato col kedive.

Pietroburgo 13. Si sta progettando al ministero della guerra la erezione in Kiew d'una grande fortezza con campo fortificato.

Vienna 13. Domani verrà riaperto il servizio ferroviario per i passeggeri su tutta la linea Bolzano-Merano.

L'ex-kedive Ismail pascià, in un colloquio avuto testè a Parigi col corrispondente della *Neue Freie Presse*, ha ripetuto l'opinione espressa già altre volte, che cioè l'attuale kedive Tewfik pascià è privo dell'intelligenza ed energia richieste dalle condizioni attuali dell'Egitto.

Disse che è affatto inabile a regnare senza l'appoggio costante di un forte esercito inglese.

Budapest 13. Nei circoli governativi assicurasi essere decisa la riorganizzazione del comando supremo dell'armata.

All'uopo verranno creati tre generalati supremi, uno a Vienna col generale Kuhn, uno a Budapest col generale Edelsheim-Gyulai ed uno a Praga col generale Filippovich.

In questo modo tutte le forze militari saranno concentrate in tre grandi armate.

Il Congresso di Colonia

Colonia 13. Il Congresso dei bimetallisti accolse ad unanimità la seguente risoluzione: Per ristabilire il valore intrinseco delle proporzioni fra l'oro e l'argento è desiderabile per l'Inghilterra e la Germania:

1.° che nei due paesi sia aumentato l'impiego dell'argento mediante coniazione di monete d'argento e monete spicciole nel pieno loro valore;

2°. che la Germania ritiri tutto l'oro coniato e la carta monetata al di sotto di 10 marchi;

3.° Che la Germania non venda ulteriormente argento;

4.° che la Banca inglese faccia uso del suo diritto di tener l'argento quale parte della sua riserva.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 ottobre.

Rendita god. 1 luglio 90.10 ad 90.25. Id. god. 1 gennaio 87.93 a 88.03 Londra 3 mesi 25.19 a 25.26 Francese a vista 100.75 a 101.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.22 a 20.24; Banconote austriache da 213.25 a 213.75; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 12 ottobre.

Napoleoni d'oro 20.23 ;—; Londra 25.15; Francese 100.45; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana 7.41; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 90.97.

PARIGI, 12 ottobre.

Rendita 3 0[0 81.70; Rendita 5 0[0 116.60; Rendita italiana 89.47; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 112.50; Obbligazioni ——; Londra 25.29.—; Italia 1 —[; Inglese 101.5[16 Rendita Turca 13.20.

VIENNA, 12 ottobre.

Mobiliare 309.70; Lombarde 133.60; Ferrovie Stato 344.—; Banca Nazionale 830.—; Napoleoni d'oro 9.48.—[; Cambio Parigi 47.32; Cambio Londra 119.50; Austriaca 77.60.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 13 ottobre.

Rendita austriaca (carta) 76.75; Id. autr. (arg.) 77.60. Id. aust. (oro) 95.60.

Londra 119.40; Argento —.—; Nap. 9.47.1[2

MILANO, 13 ottobre.

Rendita italiana 90.—; serali —.—

Napoleoni d'oro 20.16[— » —.—

PARIGI, 12 ottobre

Chiusura della sera Rend. It. —.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

(Articolo comunicato). (1)

Un' ultima parola sull'incidente Puppati.

Nel giugno 1880 Biagio Sturma fu Andrea da Forame venne a consultarmi intorno a un testamento che appariva fatto dal padre suo nello studio del notajo dott. Francesco Puppati li 7 gennaio 1877, assicurando che il padre in quel giorno decombeva a letto per gravissima malattia e che tutto il paese poteva attestare essergli stata portata la comunione nel giorno 8 in occasione che fu portata, come d'uso, ad altri malati.

Recatomi dal dott. Puppati gli dissi che probabilmente era corso errore sulla persona del testatore, avrei fatto le opportune indagini.

Assunta una diligente istruttoria, ed accertatomi che Andrea Sturma non poteva essersi trovato in Udine li 7 gennaio 1877, stesi una denuncia circostanziata colla indicazione dei relativi testimoni.

Avendo nel giorno 19 l'erede testamentario Angelo Crast col ministero dell'avv. dott. Brusadola fatta notificare la domanda di divisione, invitai al mio studio il sig. Brusadola nel giorno 26, gli diedi a leggere la querela, presente lo Sturma e cinque o sei dei principali testimoni assicurandolo che i testimoni avrebbero corrisposto ed avvertendolo che aveva persuaso il cliente ad esborsare al Crast quanto doveva spendere nella causa penale, gli desse egli mille lire (la eredità ne valeva appena cinque o sei mille) sarebbesi cercato che anche il notajo pagasse qualche cosa in pena della mancata diligenza, tentare il componimento non per il Crast ma per il notajo evidentemente compromesso.

Due giorni dopo l'avv. Brusadola mi scrive che Crast non vuol saperne di transazioni, produca pure la querela; il sig. Puppati, al quale riferii le risultanze della istruttoria, dissemi essere tutte calunnie, il fratello suo, col quale mi abbattei a caso per istrada, disse secco secco essere impossibile provare l'alibi dopo tanti anni.

Fallito e respinto sdegnosamente ogni mio tentativo, dovetti eseguire il debito d'avvocato.

La Corte d'Assise condannò il Crast come reo di falso per sostituzione di persona, condannandolo pure al risarcimento dei danni.

Essendo il Crast miserabile, lo Sturma, ritenendo responsabile il notajo per mancata diligenza, richiesemi del patrocinio anche nella causa civile, ed io non glielo poteva negare.

Nel giorno 9 fu notificata al notajo la citazione e nel domattina mi aggredì in piazza Vittorio Emanuele.

È l'ultima volta che annojo i lettori con questo malaugurato incidente; ma essendo pubblico l'oltraggio, non ho potuto dispensarmi dal rendere pubblica la causa movente.

Avvocato *Cesare Fornera.*

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Municipio di Meretto di Tomba

Avviso di concorso

In esecuzione al deliberato consigliare 4 corr. viene aperto il concorso alla vacante condotta medico-chirurgo-ostetrica del Comune.

Coloro che intendessero aspirarvi dovranno produrre a questo ufficio la loro istanza corredata dai voluti documenti non più tardi del mese in corso.

Lo stipendio è di annue l. 2000 che verrà corrisposto dalla cassa comunale in rate mensili maturate.

Gli obblighi del professionista consistono nella cura degli ammalati poveri, nello eseguire le vaccinazioni e nel disimpegno di ogni altro servizio attinente alla salute pubblica compresevi le visite necroscopiche.

Per norma viene avvertito che la popolazione del Comune consta di 2955 abitanti, dei quali un quarto circa avente diritto alla gratuita assistenza; che il territorio è in pianura e fornito di una buona rete di comunicazioni.

Meretto, 9 ottobre 1882.

Il Sindaco ff. **Bulfone.**

Municipio di Meretto di Tomba

Avviso di concorso

al posto di maestra per la scuola femminile delle due frazioni di Meretto e Tomba cui è annesso lo stipendio di annue lire 400 pagabile a mensilità postecipate.

Le istanze d'aspiro dovranno prodursi a questa volta entro il mese in corso corredate dagli autentici documenti prescritti.

La nomina avrà la durata stabilita dall'art. 3 della legge 9 luglio 1876 N. 3250 e s'intenderà fatta con effetto dall'apertura del prossimo anno accademico.

L'eletta dovrà imprendere l'insegnamento tosto comunicata la nomina.

Meretto, 9 ottobre 1882.

Il Sindaco ff. **Bulfone.**

Municipio di Maiano

Avviso di concorso

A tutto il corrente mese di ottobre è aperto il concorso al posto di maestra nella scuola mista instituita nelle Frazioni di Farla-Pers con lo stipendio di l. 400.

Maiano, 10 ottobre 1882.

Il Sindaco **S. Piuzzi.**

Il Municipio di Buttrio

Avvisa

che in seguito ad autorizzazione ottenuta col deputatizio decreto 2 ottobre 1882 n. 17546-3572 nel giorno di *mercordì 18 ottobre corrente* ha luogo in Buttrio il

primo dei mercati bovini

i quali avranno la loro ricorrenza nel terzo mercordì di ogni mese.

Buttrio prima stazione ferroviaria sulla linea Udine-Trieste con fermativa ad ogni treno, giace nel quadrilatero Udine-Cormons-Cividale-Palma: è importantissimo centro di allevamento di bestiame, con ottima viabilità, e dalla posizione viene indicato ad accentrare gli interessi di tutti i paesi racchiusi nel quadrilatero stesso.

Per celebrare in modo solenne l'apertura che deve aver luogo nel detto giorno di

Mercordì 18 corrente

la Giunta d'accordo con apposita Commissione ha fissato il seguente

PROGRAMMA.

1. Sono istituiti n. 12 premi in danaro da estrarsi a sorte fra i varii concorrenti al mercato con bovini. Per ogni capo di bestiame verrà dispensato un numero e l'estrazione seguirà ad un'ora pomeridiana.

2. Altri tre premi in denaro sono stabiliti per i mediatori dei tre primi contratti di compravendita bovini conchiusi nel giorno del mercato, semprechè il prezzo contrattato non sia inferiore alle lire cento.

3. Alle ore due pomeridiane avrà luogo una *Pesca di beneficenza* a favore degli inondati. I doni, dalla Commissione raccolti, saranno esposti in apposito locale.

Una scelta Banda rallegrerà le premiazioni e la Pesca di Beneficenza.

Vi saranno inoltre ascensioni di globi areostatici, fuochi d'artificio ed illuminazione.

Dall'Ufficio Municipale
Buttrio, 9 ottobre 1882.

Il Sindaco **Tomasoni**

ROMANO *Segretario.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnib.	» 9.55 ant.
» 9.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	accel.	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 4.— pom.	omnib.	» 8.26 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 6.28 ant.	omnib.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	omnib.	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	» 7.40 pom.
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.28 ant.	» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accel.	» 9.27 ant.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnib.	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.